



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 3 DEL 31-01-2014

Sessione: ordinaria Seduta: pubblica

OGGETTO:

Criteri generali per l'approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità -

IMMEDIATA ESECUZIONE

L'anno duemilatrecento^{quattordici} il giorno Trentuno del mese di gennaio alle ore 10.30 nella Sede Municipale, convocato con determinazione del Presidente, si è riunito nella solita aula il Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza del Cons. Salvatore Orlando - Presidente con la partecipazione del^o Segretario Generale Dott. Giuseppe Saeco.

Al momento della votazione del presente atto, risultano presenti i seguenti Consiglieri:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1) ALUZZO	Federica	P		26) LOMBARDO	Maurizio		a
2) ANELLO	Alessandro		a	27) LO NIGRO	Gaspere		a
3) BERTOLINO	Francesco	P		28) MANGANO	Alberto		a
4) BONVISSUTO	Serena		a	29) MANIACI	Giuseppe	P	
5) BRUSCIA	Felice	P		30) MAZZOLA	Francesco		a
6) CALI'	Giorgio		a	31) MILAZZO	Giuseppe		a
7) CALO'	Salvatore		a	32) MINEO	Andrea		a
8) CARACAUSI	Paolo		a	33) MONASTRA	Antonella		a
9) CATALANO UGDULENA	Juan Diego	P		34) OCCHIPINTI	Filippo	P	
10) CLEMENTE	Roberto		a	35) ORLANDO	Salvatore	P	
11) CUSUMANO	Giulio		a	36) PICCIONE	Teresa		a
12) DI PISA	Carlo	P		37) PIZZUTO	Cosimo	P	
13) FARAONE	Giuseppe		a	38) PULLARA	Massimo	P	
14) FEDERICO	Giuseppe		a	39) RUSSO	Girolamo	P	
15) FERRARA	Fabrizio		a	40) SALA	Antonino	P	
16) FIGUCCIA	Angelo		a	41) SANLORENZO	Luigi		a
17) FILORAMO	Rosario		a	42) SCAFIDI	Giuseppa		a
18) FINAZZO	Salvatore		a	43) SCARPINATO	Francesco	P	
19) GALVANO	Nicolò		a	44) SCAVONE	Aurelio	P	
20) GELOSO	Giovanni		a	45) SPALLITTA	Nadia	P	
21) LA COLLA	Luisa	P		46) TANTILLO	Giulio	P	
22) LA COMMARE	Pietro	P		47) TORTA	Fausto	P	
23) LA CORTE	Orazio		a	48) TRAMONTANA	Pia	P	
24) LEONARDI	Sandro	P		49) VERONESE	Alessandra	P	
25) LO CASCIO	Giovanni		a	50) VINCI	Rita		a
						Totale N.	22 28

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

Visto il parere reso dalla I Commissione Consiliare;

Ritenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Dopo opportuna discussione, il cui contenuto risulta riportato nel separato processo verbale della seduta odierna;

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge con il seguente risultato:

Presenti n° 22
Votanti n° 21
Votano SI n° 21
Astenuti n° 01 (Orlando)

DELIBERA

La proposta di deliberazione, riguardante l'oggetto, è approvata nel testo allegato alla presente deliberazione e fatta propria.

Il Presidente propone di dare al presente provvedimento **IMMEDIATA ESECUZIONE**

Procedutosi alla votazione espressa a voti palesi e per alzata di mano, l'esito come accertato dal Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori *Bertolino, Sala e Scarpinato*, è il seguente;

Presenti n° 22
Votanti n° 21
Votano SI n° 21
Astenuti n° 01 (Orlando)

L'IMMEDIATA ESECUZIONE è approvata

**COMUNE DI PALERMO**

SETTORE.....

Servizio/Ufficio.....

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI C.C.

(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)

OGGETTO: ... Criteri generali per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.**PROPONENTE**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE IL SEGRETARIO SEZIONARIO

e-mail:

Funzionario Amministrativo**Dr. Giuseppe Agostino Mazzarella**

Li. 08/01/2014

Avv. Fabrizio Dall'Acqua

*F. Dall'Acqua***PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 e s.s.m.m. e integrazioni e art.4 comma 3 del Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazioni di C.C. n.198/13)

 VISTO: si esprime parere favorevole VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO: IL DIRIGENTE IL SEGRETARIO GENERALE

e-mail:

F. Dall'Acqua

e-mail:

F. Dall'Acqua

DATA: 08/01/2014

VISTO: IL SINDACO/L'ASSESSORE

DATA

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)

 VISTO: si esprime parere favorevole VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate Parere non dovuto poiché l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata

DATA 09/01/14

IL RAGIONIERE GENERALE

IL RAGIONIERE GENERALE

Dott.ssa Carmela Agnello

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle osservazioni di cui al Parere di regolarità Contabile e/o rese dal Segretario Generale: osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. _____ del _____Parere di regolarità tecnica confermato SI : NO { Gs nota mail prot. n° _____ del _____ } Gs nota mail prot. n° _____ del _____{ Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA C.C. n°.....3..... del31-01-2014.....

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL SEGRETARIO GENERALE



Il Segretario Generale/Responsabile Anticorruzione

Premesso che:

- l'approvazione della Legge n. 190 del 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" sancisce l'obbligo (articolo 1 comma 5 e 9) delle Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare l'illegalità e la corruzione della propria organizzazione;
- la predetta legge prevede, in particolare, a livello nazionale l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e a livello di ciascuna Amministrazione, l'adozione del Piano di Prevenzione Triennale dei fenomeni corruttivi;
- il P.N.A. è stato già approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 72/2013;
- l'art. 1, comma 7, prevede che, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, "entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione";
- con Determinazione Sindacale n. 64 del 10.04.2013 avente ad oggetto "Individuazione e nomina del Segretario Generale del Comune di Palermo quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione" è stato individuato e nominato quale Responsabile il Segretario Generale dell'Ente;

Considerato che il responsabile così come individuato ai sensi del predetto comma 7 provvede :

- a) a proporre all'organo di indirizzo politico il piano triennale della prevenzione della corruzione da adottarsi entro la data del 31 gennaio;
- b) "alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione";
- c) "alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione";

Considerato, altresì, che il Piano triennale dei fenomeni corruttivi, nel disciplinare un sistema di misure di prevenzione finalizzato al presidio della gestione dei rischi dei fenomeni di corruzione implica la necessità di intervenire sull'operatività gestionale degli uffici attraverso l'introduzione di molteplici modificazioni di carattere organizzativo;

Richiamato, altresì, che ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 33/2013, ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3 del predetto decreto;



Dato atto che il comma 2 del richiamato art. 10 del D.lgs 33/2013, stabilisce che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

Preso atto che il legislatore non ha individuato con esattezza l'organo comunale (Sindaco, Consiglio, Giunta) competente ad approvare il suddetto piano di prevenzione della corruzione – limitandosi genericamente a fare riferimento all'organo di indirizzo politico e che, tuttavia, pur nel silenzio di una chiara indicazione al riguardo, visto il forte impatto che esso è destinato a produrre sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, si reputa, in coerenza peraltro con quanto osservato dall'ANCI con la deliberazione del 21 marzo 2013 che la competenza in *subiecta materia* debba attribuirsi all'organo giuntale cui per legge è demandata l'approvazione del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Dato atto, però, che l'art. 2, comma 3, della L.R. 23/98 (di recepimento dell'art. 5, comma 4, della Legge n.127/1997), nell'attribuire alla Giunta Comunale la competenza all'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ha altresì precisato che tale competenza vada esercitata *“nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio”*;

Ritenuto opportuno che, pur in mancanza di uno specifico riferimento normativo in tal senso, preliminarmente alla proposta di deliberazione contenente il Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo, da sottoporre alla approvazione della Giunta Comunale, siano fissati dall'organo consiliare i criteri generali nell'ambito dei quali deve essere strutturato il Piano Triennale dei fenomeni corruttivi, pur evidenziandosi che anche in loro assenza, dovendosi adottare il predetto piano entro la data del 31 gennaio p.v., sulla scorta dell'interpretazione fornita dall'ANCI con la citata deliberazione del marzo 2013, la Giunta dovrà ugualmente ottemperare agli obblighi di legge dotandosi dei piani anzidetti;

Ravvisata, per quanto sopra, l'opportunità che il Consiglio Comunale approvi i criteri generali relativi al predisponendo piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi, contenente misure di prevenzione di carattere generale e di carattere specifico, atte a gestire ed attenuare i rischi in argomento, che in quanto tali risultano suscettibili di incidere su peculiari aspetti relativi all'assetto dell'organizzazione del Comune di Palermo;

- Vista la legge n. 190 del 06.11.2012;
- Vista la circolare n. 1 DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto: “ Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Vista la L.R. 48 del 1991 e s.m.i;
- Vista la L.R. n. 30 del 2000 e s.m.i.;
- Visto lo Statuto comunale;
- Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

17/11/13

PROPONE

1) Di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, i criteri generali di seguito puntualmente indicati:

a) al fine di attenuare e gestire il rischio dei fenomeni corruttivi che potenzialmente possono manifestarsi con riguardo ai procedimenti amministrativi e/o processi di lavoro contemplati nel comma 16 dell'art. 1 della Legge n.190/2012 (*autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009*), il Responsabile Anticorruzione di concerto con i Capi Area/Dirigenti di Settore, dovrà procedere ad implementare le modalità di gestione dei suddetti procedimenti, secondo procedure di carattere informatico standardizzate, che saranno elaborate di concerto e con l'ausilio, di regola, della partecipata Sispi Spa., in modo tale da limitare il più possibile il contatto diretto con l'utenza e condizionamenti esterni dell'azione amministrativa; Per ciascuna area a rischio, di regola, dovranno essere individuate le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione.

b) la rotazione del personale prevista dall'art.1 comma 10 lett. B) della legge n.190/2012 dovrà essere effettuata sia con riferimento alle macro aree individuate dall'art.1 comma 16 (*autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009*), come maggiormente esposte al rischio dei fenomeni corruttivi, sia con riferimento a quelle che saranno individuate nel Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi, come aree ulteriori esposte ad elevato rischio di corruzione, secondo una puntuale pianificazione che sia tale da consentire una regolare ed efficiente funzionalità delle attività amministrative e secondo una cadenza temporale puntualmente limitata; il piano dovrà individuare meccanismi idonei ad assicurare la periodica rotazione del personale, anche attraverso interventi sostitutivi direttamente assicurati o coordinati dal Responsabile della prevenzione della corruzione nei confronti dei dirigenti a ciò preposti che siano rimasti inadempienti;

c) il Responsabile Anticorruzione provvederà ad istituire ed individuare presso ciascuna Area dell'Amministrazione un referente per le problematiche connesse alla prevenzione dei fenomeni corruttivi;

d) il Responsabile Anticorruzione, di concerto con il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo, procederà ad individuare idonei percorsi di formazione che siano tali da assicurare, oltre che un'adeguata conoscenza delle tematiche anticorruzione, della cultura della trasparenza e della integrità, anche un'adeguata preparazione professionale dei dipendenti che, in sede di rotazione del personale, andranno a prestare il proprio servizio nei settori individuati come maggiormente esposti al fenomeno dei rischi corruttivi;

e) la metodologia di analisi dei rischi posta in essere dal Responsabile Anticorruzione dovrà essere, altresì, finalizzata ad avviare un percorso orientato alla certificazione di qualità dei procedimenti e dei processi di lavoro ed organizzativi dell'Amministrazione comunale; a tal proposito il Responsabile Anticorruzione implementerà tale percorso avviando le pertinenti iniziative, di regola, con la partecipata Sispi per gli aspetti di carattere informatico e tecnologico;

f) il piano dovrà contenere indicatori di misurazione dello stato di attuazione delle singole misure organizzative elaborate nel piano, con meccanismi sostitutivi nei confronti dei dirigenti inottemperanti; la mancata attuazione delle misure organizzative indicate nel piano potrà costituire motivo di contestazione disciplinare e di responsabilità dirigenziale e dovrà essere rappresentata dal Responsabile Anticorruzione al Nucleo di valutazione, affinché ne tenga conto ai fini della valutazione dell'operato di ciascun dirigente;

g) l'Amministrazione attiva provvederà all'adozione di un codice di comportamento specifico dei dipendenti del Comune di Palermo – da applicare anche nei confronti di soggetti cui siano conferiti incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza *et similia* nominati dall'Amministrazione - conferendo mandato al Responsabile della prevenzione della Corruzione ed al Dirigente del Settore Risorse Umane di strutturare il codice comportamentale in argomento secondo le specificità organizzative delle singole Aree/Settori dell'Amministrazione ed attribuendo, al contempo, la verifica in ordine alla concreta attuazione delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento alla competenza dei Capi Area;

h) il piano anticorruzione dovrà, di regola, contenere al suo interno una sezione dedicata al piano triennale della trasparenza e della integrità, da redigersi sulla scorta delle indicazioni di cui al D.lgs 33/2013; in fase di prima applicazione, i piani potranno anche essere approvati separatamente, purché sia assicurata una adeguata forma di coordinamento tra i due strumenti pianificatori.

Il Piano triennale della trasparenza e della integrità dovrà individuare, sotto la regia del responsabile della trasparenza ed in raccordo costante con il responsabile anticorruzione, gli specifici adempimenti da porre in essere con indicazione dei dirigenti tenuti a darvi attuazione e di quelli chiamati ad intervenire in via sostitutiva in caso di inottemperanza dei primi.

La mancata attuazione delle misure organizzative e degli adempimenti indicati nel piano dovranno essere segnalati dal responsabile della trasparenza sia al responsabile della prevenzione e della corruzione, che all'ufficio dei procedimenti disciplinari per le conseguenti iniziative; essa darà luogo a responsabilità dirigenziale e dovrà essere rappresentata anche al Nucleo di valutazione, affinché ne tenga conto ai fini della valutazione dell'operato di ciascun dirigente.

Il piano potrà prevedere obblighi ulteriori di trasparenza in aggiunta a quelli indicati nel D.lgs 33/2013, con specifico riferimento alla attività degli organi di governo dell'ente; per gli aspetti di carattere informatico e tecnologico da utilizzare ai fini della predisposizione, attuazione e monitoraggio degli obblighi di attuazione di cui al programma della trasparenza, il Responsabile Trasparenza si avvarrà, di regola, della partecipata Sispi e della struttura ove risulta incardinata la funzione relativa alla gestione responsabilità del sito web;

i) Il piano anticorruzione ed il piano triennale della trasparenza e della integrità dovranno essere portati a conoscenza dei portatori di interesse e periodicamente soggetti ad attività di rivisitazione ed aggiornamento da effettuarsi anche sulla scorta delle indicazioni eventualmente formulate dai portatori di interesse. Al fine di favorire la cultura della integrità e la diffusione dei valori della legalità e della trasparenza, dovranno essere previste giornate di studio e convegni da dedicare alla trattazione dei temi in questione.



l) Gli adempimenti e gli obiettivi indicati nei predetti Programmi triennali dovranno essere collegati con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance;

m) Entro il 15 dicembre di ciascun anno, il responsabile della prevenzione della corruzione ed il responsabile della trasparenza dovranno predisporre, rispettivamente, una relazione – da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente - che dia conto degli adempimenti posti in essere e delle eventuali criticità evidenziate nell'attuazione dei piani, con indicazione delle iniziative da assumere;

2) Si onera la Segreteria Generale di pubblicare copia della predetta deliberazione nel link "Anticorruzione" del sito on-line del Comune di Palermo.

*Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile Anticorruzione
Avv. Fabrizio Dall'Acqua*

Il Dirigente responsabile del Servizio/Ufficio esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere (favorevole/contrario) in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

*Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile Anticorruzione
Avv. Fabrizio Dall'Acqua*

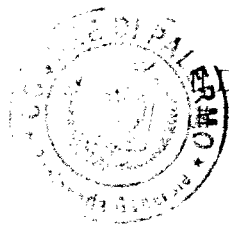
Il Dirigente Coordinatore del Settore/Capo Area, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, appone il proprio visto per condivisione del suddetto parere tecnico.

*Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile Anticorruzione
Avv. Fabrizio Dall'Acqua*

Il Sindaco/l'Assessore al ramo, letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte del Consiglio Comunale.

Il Sindaco
Leoluca Orlando

Il Dirigente responsabile di Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere (favorevole/contrario) in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).



Dirigente responsabile
Ragioneria
IL RAGIONIERE GENERALE
Dott.ssa Carmela Agnello



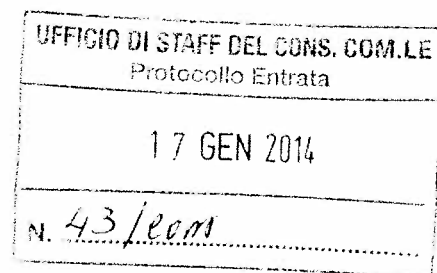
COMUNE DI PALERMO
I COMMISSIONE CONSILIARE - VIA BONANNO 51

OGGETTO: Estratto del verbale della seduta del 14.01.2014

L'anno duemilaquattordici, giorno 14 Gennaio si è riunita la I Commissione consiliare, formalmente convocata presso la sede di via G. Bonanno 51 per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti i Sigg.ri Consiglieri Comunali:

Cons. Juan Diego Catalano Ugdulena
Cons. Salvatore Calò
Cons. Luigi Sanlorenzo
Cons. Nadia Spallitta
Cons. Felice Bruscia
Cons. Giulio Cusumano



OMISSIS

In ordine all'argomento trattato, avente per oggetto:

“CRITERI GENERALI PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA”.

Parere richiesto con motivi d'urgenza il 10-01-2014

La Commissione nella seduta odierna, esprime **parere favorevole all'unanimità dei presenti;**

La presente è copia conforme, per estratto del verbale originale di seduta.
Dalla residenza municipale.

Palermo 14 Gennaio 2014

Il Segretario
(d.ssa Liliana Volo)



IL PRESIDENTE

(Cons. Juan Diego Catalano Ugdulena)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Salvatore Orlando
Salvatore Orlando

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Tantillo
TANTILLO

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Sacco
Giuseppe Sacco

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data...31-01-2014.....per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSOCOMUNALE

Palermo li,.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo ,li,.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in quanto dichiarata immediatamente esecutiva in sede di approvazione da parte dell'Organo Collegiale deliberante e pubblicata ex art.12 Legge Regionale n.5/2011.

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....